Anno XXVII | Venerdì 7 Aprile 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 82

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

I nuovi scandali bancarii

Con la nomina del *comitato dei sette savi* si credeva che la questione delle irregolarità delle banche d'emissione fosse per qualche momento assopita, e che la Camera potesse finalmente occuparsi anche di altri progetti interessenti.

Invece gli scandali non sono ancora finiti, e adesso è col Banco di Sicilia che si ripete in certo modo quanto già accadde per la Banca Romana.

Siamo sempre alle solite: il Banco di Sicilia ha fatto delle operazioni che non avrebbe dovuto fare ed il lucro non andò a benefizio degli azionisti, vennero scontate *cambiali politiche* in seguito a ordini ministeriali, i denari del Banco vennero spesi per scopi elettorali.

Un giornale ebdomadario di Palermo — il *Gibus* — ha fatto gravi rivelazioni e il duca della Verdura, presidente dimissionario del Banco, le ha confermate. Si pronunziarono dei nomi di deputati e di giornalisti, vi furono le solite proteste e pare vi sarà qualche querela.

Tutti i ministeri hanno usato delle Banche come di cosa loro, e, naturalmente, i direttori hanno capito il *latino* e anche senza perentori ordini ministeriali hanno sempre largheggiato con gli uomini politici influenti. Da ciò ne è derivato che anche i ministeri hanno spesso chiusi tutti e due gli occhi sulle operazioni più o meno equivoche delle Banche.

Finora è provato che sotto il ministero Rudinì, non essendo avvenute elezioni generali, non si richiesero servigi alle Banche; ma ci pare che corrano troppo alcuni nostri confratelli pretendendo che prima del 1876 il governo non abbia avuto rapporti con le Banche.

E' noto che fu precisamente il conte di Cavour il primo che fece servire la Banca Nazionale a scopi politici; ci pare perciò un'affermazione molto azzardata il pretendere con sicurezza che i ministeri che furono al potere prima del 1876 non avessero avuti rapporti con le Banche.

Se in questa triste questione dei disordini bancari non si lascierà da parte assolutamente qualunque preoccupazione politica, non si verrà mai a capo di nulla.

Si dice che nelle ultime elezioni si è fatto intervenire su larghissima scala il *dio denaro* in favore delle candidature governative; non lo mettiamo in dubbio, ma per le candidature d'opposizione non si è fatto altrettanto?

Le candidature ufficiali non furono forse una delle maggiori nostre piaghe da quando esiste il Regno d'Italia?

Ci pare che gli scandali bancari, siano già abbastanza gravi per se stessi, e che non abbiano bisogno di essere ingranditi a scopo di partito.

Ora è duopo di riparare, per quanto possibile, al mal fatto — vada di mezzo chiunque siasi — e stabilire le cose in modo da rendere impossibile per l'avvenire il rinnovamento di simili scandali.

La *Banca d'Italia*, che dev'essere preludio alla Banca Unica, se stabilita su basi solide, potrebbe fare molto del bene. Ci pare però ch'essa dovrebb'essere una creazione del tutto nuova, e non inalzarsi sui vecchi e screpolati ruderi delle banche esistenti.

Fert

VITA PARIGINA
Concorso ippico — I teatri

Stralciamo da una corrispondenza da Parigi:

Il concorso si apre quest'anno con favorevoli auspicii. Non mai il numero dei cavalli iscritti fu cotanto grande; sono oltre 664.

Anche prima della presentazione si può dire che il miglioramento della produzione fa progressi considerevole. Le razze normanne e *percheronnes* per i cavalli da tiro; quelle dei tanti allevatori privati per la sella danno prodotti sorprendenti per qualità e quantità, Il censimento ippico constata nel solo dipartimento della Senna 115.626 quadrupedi.

La Francia può contare ormai su se stessa per le rimonte militari, e per la mobilizzazione di guerra. Difatti si organizza la cavalleria territoriale, perchè si è assicurati di poterle dare i cavalli per entrare, occorrendo, in campagna. In Francia germoglia rigoglioso l'amor del cavallo; il coefficiente migliore per lo sviluppo dell'allevamento ippico. Il sangue inglese importato su vasta scala e con grandi spese dette risultati preziosi. Gli ufficiali senza eccezione pongono un orgoglio speciale a possedere oltre al cavallo d'armi regolamentare, animali di gran valore o di razza pura inglese o di mezzo sangue che ora rigenera le razze francesi,

Nelle famiglie, negli istituti di educazione, l'ippiatria fa parte dell'istruzione; nè soltanto per l'abilità del cavalcare, ma anche nella scienza di conoscere il cavallo. Le mattinate al Bois de Boulogne, sono in questa stagione un gran concorso ippico. Lo *sport* a cavallo forma la parte più attraente della *season* di Parigi.

I teatri che furono altre volte una parte così grande della fama di Parigi, quando Offenbach, Lugier, Schneider riempivano della loro eco il mondo, attraversano una crisi, ormai lunga.

I teatri non vanno bene. Lo scorso anno i prodotti teatrali segnarono un milione di meno dell'anno precedente, il quale già fu in eguale diminuzione nel 1890. Nessuna produzione prende posto stabile nel repertorio. Moliere, Dumas, Gounod, Sardou, Mayerbeer, Wagner, Rossini rimangono con pochi altri la risorsa degli impresari. Le menti affaticate dalla politica non si volgono alle più care occupazioni dell'arte.

I sentimenti si fanno bassi, l'affarismo invade; la scena ne soffre. A queste considerazioni filosofiche, si aggiungono quelle materiali. Le sale di spettacolo sono moltiplicate, ed il concorso dei forestieri, che ne formava una gran parte di clientela, è diminuito. Si moltiplicarono ancora più gli spettacoli popolari, caffè-concerti e balli *cocottes* i quali attraggono il pubblico coi prezzi minori, con la licenza maggiore, e con la dispensa di riguardi nel vestire e nello stare. I teatruzzi di operette ed i concerti pullulano; Yvette Guibert o Bruant offrono alle masse attrattive superiori all'*Aida* ed agli *Ugonotti*. Quello che vi si sente è impossibile a dire. Vi è da far arrossire un intero reggimento di dragoni. Ma il parigino se ne compiace, ride, e vi conduce la famiglia. Da parecchio tempo fu dimenticato il *Castigat ridendo mores*, e la scena francese non si sostiene che con le commediole facili e le allusioni a doppia intesa. »

COSE MILITARI
Ammonimento agli ufficiali

Il ministro Pelloux mandò una circolare con cui previene che gli ufficiali i quali giuocheranno a giuochi d'azzardo saranno sospesi dal grado e dallo stipendio.

Credesi che tale provvedimento sia stato motivato da recenti e forti differenze di giuoco avvenute per opera di qualche ufficiale.

I chierici nell'esercito

Il giornale l'*Esercito* scrive: Con recente circolare il Ministero della guerra ordina ai comandanti dei Distretti che assegnino alle proprie compagnie permanenti, per adoperarli come scrittori negli uffici, gli inscritti che siano alunni in una carriera ecclesiastica, scegliendoli fra quelli che abbiano la migliore calligrafia.

Colossale fallimento anglo-australiano

Un telegramma giunto a Londra martedì sera da Melbourne annuncia che la Banca commerciale d'Australia ha sospeso i pagamenti.

La Banca commerciale di Australia venne fondata nel 1866 con un capitale nominale di cinquecentomila sterline, diviso in cinquantamila azioni di 10 sterline ciascuna.

Nel 1882, quando venne aperta la succursale di Londra, il capitale venne aumentato fino a tre milioni di sterline, di cui un milione e duecentomila versato.

Il fondo di riserva ammontava il 31 dicembre ultimo a 750 mila sterline.

La Banca aveva oltre ai due ufficii principali di Melbourne e Londra, 106 succursali agenzie.

I depositi con interesse eccedono la enorme somma di dodici milioni di sterline: di questa somma, oltre cinque milioni di sterline rappresentano denaro depositato dal pubblico brittannico alla succursale di Londra, la maggior parte del quale proveniente dalla Scozia.

Le passività della Banca fannosi ascendere a circa quindici milioni di sterline, cioè a circa 375 milioni di lire italiane!

Credesi che se le attività della Banca si potessero realizzare, dovrebbero lasciare un soprappiù di 2 milioni e mezzo di sterline; ma l'esperienza acquistata dagli altri fallimenti di Banche australiane non incoraggia tale speranza.

Gl' Imperiali di Germania a Roma
L'itinerario del treno

La direzione generale delle ferrovie, d'accordo col Ministero della Real Casa e col direttore dei viaggi di Corte a Berlino, signor Schwerin, ha già formulato l'itinerario che dovrà percorrere il treno imperiale, al giungere nel territorio italiano.

Il treno si comporrà di dodici vagoni *salon*, compreso quello splendidissimo delle Loro Maestà, e viaggierà con una velocità di 65 chilometri all'ora.

Il peso del treno, col carico delle persone, dei bagagli e degli attrezzi, essendo di 360 tonnellate, rende necessaria la doppia trazione.

In coda al treno sarà aggiunta una terza locomotiva.

Le tre locomotive saranno fornite dalla rete Adriatica.

Il treno viaggierà nei giorni 19 e 20 del corrente mese, percorrendo il seguente itinerario, da Ala a Roma, stazione di Termini.

Partenza da Ala alle ore 10 45 pom.
» da Bologna » 2,20 ant.
» da Pistoia » 5,37 ant.
» da Rifredi » 6,17 ant.

Giunto a Rifredi il treno prenderà la linea ultimamente costruita che fa capo alla stazione di Porta alla Croce di Firenze, dove avrà luogo l'incrociamento sul binario di allacciamento e ripartirà col seguente orario:

Da Firenze alle ore 6,27 ant.
Da Arezzo » 8,41 ant.
e arriverà a Roma alle ore 12,50 pom.

L'orario pel ritorno non è ancora stato fissato, perchè dipenderà dalle decisioni degli imperiali circa la visita di Firenze o dalla eventuale scelta della linea Pisa-Genova-Chiasso pel Gottardo.

Bollettino militare delle promozioni

Il prossimo bollettino comprenderà il maggior generale Raccagni, promosso tenente-generale, e i tenenti-colonnello Vicino, Pallavicino, Murci, Centro, Clericetti, Troya, Galli, Arimondi, Giacchi, Valenzano, Spingardi, Frugoni, De Benedetti, Di Martino e Cellario, che saranno promossi colonnelli.

Saranno compresi inoltre 10 maggiori promossi tenenti-colonnelli, 36 capitani promossi maggiori, 114 tenenti promossi capitani, 169 sotto-tenenti promossi tenenti, e 20 nomine di sotto-tenenti.

AL PARLAMENTO FRANCESE

Ieri si sono riaperti la Camera e il Senato di Francia.

In ambidue i rami del Parlamento Dupuy, presidente del nuovo ministero, lesse la dichiarazione d'uso.

Lo stesso dice che una lezione scaturisce dalla prova passata dalla Francia nell'affare del Panama, cioè che l'agiatezza e la fortuna si acquistano soltanto col lavoro.

Soggiunge che i repubblicani possono guardare l'avvenire con fiducia e che è prossimo il giorno in cui la Francia e la Repubblica si identificheranno completamente.

Invita la Camera a dare ai suoi lavori l'andamento normale, coll'intraprendere la discussione dei progetti di interesse sociale; ma il compito immediato della Camera è quello di votare il bilancio pel 1893, onde evitare un nuovo dodicesimo provvisorio.

La Camera votò poi il bilancio del 1892 come prima del voto senatoriale.

Il Senato rinviò il bilancio della commissione di finanza.

Camera e Senato si prorogarono quindi fino al 25 aprile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 7. Ore 8 ant. Termometro 9 4
Minima aperto notte 2.2 Barometro 757.5
Stato atmosferico: Bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 8.7
Media 12.8 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,26	Leva ore	0.16 a.
Passa al meridiano	11.58.52	Tramonta.	8.11 a.
Tramonta	6.32	Età giorni	20.3
Fenomeni			

Consiglio Comunale

Il Consiglio si radunerà in sessione ordinaria di primavera il giorno 17 corrente alle ore 8 pom.

All'ordine del giorno vi sarà l'approvazione in seconda lettura della somma già votata per le Nozze d'argento dei Sovrani, il sorteggio dei consiglieri per la rinnovazione del quinto ed altri oggetti.

La banda cittadina

Ieri avrebbero dovuto cominciare i concerti serali del giovedì, che suole tenere la banda cittadina da aprile a

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE
(1789-1794)

di Giovanni de Castro

La storia ha debito di accennarle per mostrare che l'assalto della Bastiglia non fu uno schianto di folgore a ciel sereno.

Però se qualcuno giudicasse questi fatterelli insignificanti, veda da quale avvenimento vennero seguiti. Un risultato clamoroso dà pregio ad ogni minimo particolare.

« Giunse il re. Una banda di ragazzacci, pagati dalla polizia, correva ai lati delle carrozze gridando: *Viva il Re.* Servitori e spie facevano coro. La folla rimaneva silenziosa. »

L'uomo di partito c'è tutto in questo brano. Coloro che applaudono il re non possono essere che persone prezzolate. Era tempo che il re, avvezzo alle deificazioni, ricevesse la dovuta lezione dal silenzio dignitoso del pubblico.

Ma Luigi XVI, personalmente, non aveva fatto nulla di male: era solo colpevole di debolezza.

Però questo silenzio non era condanna inflitta solo a lui — colpiva piuttosto la dinastia.

« Il re annullò tutto quello che avea fatto il terzo stato e sciolse la seduta. I nobili e parte del clero applaudirono. All'opposto il più glaciale silenzio regnò nelle file del terzo stato. I due ordini uscirono dalla sala ad eccezione di trenta o quaranta deputati, che vollero rimanere col terzo stato. Suonavano le undici. Il terzo stato, ancora riunito, riconfermò le deliberazioni già prese nei giorni antecedenti e annullò quanto il re avea deciso. Il signor de Brèzè, venne a dire loro di separarsi: — Il re (rispose Mirabeau) può farci sgozzare se gli piace; ditegli che noi tutti qui attendiamo la morte, ma non ci separeremo se prima non avremo redatta noi la costituzione. Il signor de Brèzè ritornò una seconda volta e ottenne la medesima risposta; i deputati continuarono a deliberare..... »

Se non m'inganno, queste scene della rivoluzione parlamentare maggior vita acquistano dal racconto di un testimonio che sta per divenire uno dei principali attori del dramma. Quello che ora approva, fra poco egli manifesterà — sinceramente, ma alla leggiera e con impeto poco considerato — i suoi amori e i suoi odii.

—

Chi studia Camillo Desmoulins studia le moltitudini: la stessa facilità di passare da un'impressione all'altra, di sbalzare da un primo eccesso ad un secondo, e così via via, senza vedere l'abisso scavato davanti, senza prevedere le ultime conseguenze: un sentire intenso che offusca il raziocinio e spinge all'azione immediata, la quale appare tanto più spontanea e bella quanto meno riflessiva; scarsa attitudine a considerare il vario aspetto delle cose, e una capacità somma d'innamorarsi di un solo punto di vista: — insomma le virtù e i vizi, le energie e le debolezze delle masse.

E la fanciulla amata da lui, quella fanciulla agiata, a cui nessuna privazione avea sparso di amarezze e di invidie la vita, consentiva mirabilmente nelle idee del pallido e pensieroso avvocatino. Già, nei frequenti ritrovi, discorrevano più che altro di ciò: e la madre veniva terza; e l'argomento, intimamente associato alle più dolci espansioni, acquistava tutto il pregio, tutta la poesia di un colloquio di innamorati. Si trattava di un'opera bella, a lungo invocata, di una rivendicazione: e Camillo appariva a Lucilla come il paladino degli oppressi, come l'avversario della tristizia e della tirannide.

La rettorica politica pareva meno fittizia e convenzionale dacchè si radicava nel cuore di due giovani, preso l'uno dall'altro, che credevano di amarsi, non solo per elezione dello spirito, ma per accordo di opinioni.

Lucilla era trascinata anche lei nel vortice rivoluzionario, sicchè si preparava a meritare l'epigramma: un piccolo Camillo Desmoulins vestito da donna.

Siccome il padre continuava ad opporsi alle nozze, e tanto più gli spiaceva Camillo quanto più lo vedeva tuffarsi nel gorgo demagogico, e tutto il giorno tempestava in casa contro i libertini e i novatori, per naturale reazione Lucilla si stringeva vieppiù all'amante conteso e alla sua fazione.

Nella casa Duplessis si ripercotevano le lotte di fuori; e ciò doveva pure accadere in tutte quelle famiglie ove vecchiaia e gioventù cozzavano insieme, ove interessi ed abitudini si trinceravano contro la subitanea invasione di nuovi pensieri.

Camillo si abbandona intero, o piuttosto è travolto nella corrente quasi senza che egli se ne accorga, e non fa alcun tentativo di resistenza. Si direbbe un giovinetto uscito testè di collegio e che la folla si caccia innazi, senza nemmeno permettergli un'occhiata indietro.

Per il passato egli non ha che disprezzo.

Tutto quello che fa Parigi, all'alba della nuova sua vita, e bello, è da approvare.

Scrivendo al padre, egli non trova un cenno di biasimo neppure per gli atti più ingiusti, più inconsulti, più selvaggi.

Di ciò uno studioso delle anime deve tener conto.

(Continua)

ottobre, ma essendo il maestro supplente, sig. Montico, arrivato a Udine solamente da pochi giorni, il primo concerto fu rimandato al prossimo giovedì.

In una corrispondenza da Adria all'*Adriatico*, riportata anche sul nostro giornale, dicevasi che il maestro Domenico Montico è nativo di Udine; ciò non è però vero. Il maestro Montico è nativo di S. Vito al Tagliamento e venne fatto studiare al *Conservatorio* di Milano con i denari raccolti fra i suoi concittadini.

Esportazione di vini per la Svizzera

Il Museo commerciale di Milano (via S. Marta 16) istituzione ufficiale creata per favorire lo sviluppo delle esportazioni italiane, va ricevendo frequenti domande di agenti e di negozianti di vino della Svizzera desiderosi di entrare in nuovi rapporti coll' Italia per affari in vini. Il Museo procura di corrispondere a siffatte domande fornendo le informazioni che già possiede sul prodotto e sui produttori delle regioni d' Italia. Esso avrà però assai gradito che i produttori desiderosi di avviare nuovi affari colla Svizzera gli esponessero i loro desideri, onde essere meglio in grado di favorire assieme col loro interesse lo sviluppo del commercio italiano.

Pacchi postali

Al Ministero delle poste sono compiuti gli studii per aumentare il peso dei pacchi postali da tre a cinque chilogrammi, quanto prima in questo senso sarà proposto un decreto alla firma del Re.

Questa innovazione corrisponde ad un vivo desiderio del pubblico e del piccolo commercio, e se sarà attivata, renderà produttivo all' erario il servizio dei pacchi postali.

Cucina Economica Popolare di Udine

Stato delle razioni consumate dalla Cucina Economica durante il mese di marzo 1893.

Minestre smerciate agli individui concorrenti con denaro e locale Congregazione di Carità 5976, elargizione della ditta Fior 599, idem della Società operaia 44, idem Private 8 — Carni smerciate alli individui concorrenti con denaro e locale Congregazione di Carità 157 — Pani idem 4705 — Vini idem 591 — Formaggi idem 102 — Verdure 1036 — Brodi 7 — Totale Razioni 13225.

—

Relazione del consigliere d'amministrazione signor Gennari Giovanni sul bilancio consuntivo della Cucina Economica pel 1892.

Signori!

Prima di sottoporre al vostro giudizio i risultati amministrativi concernenti le operazioni di questa Cucina Economica durante l'anno 1892, io credo opportuno di richiamare l'attenzione vostra sopra alcune circostanze speciali che gioveranno anche a formare un concetto vero sulle condizioni in cui ora trovasi l'azienda. E prima di tutto ritengo utile di ricordare *che i prodotti* della Cucina dal 2 agosto 1886, epoca della sua inaugurazione, a tutto l'anno 1892 presentarono le seguenti cifre

Nel 1886	mensili	L. 3153.—
» 1887	»	» 2693.—
» 1888	»	» 2289.—
» 1889	»	» 2000.—
» 1890	»	» 1432.—
» 1891	»	» 1300.—
» 1892	»	» 1168.—

E' naturale che la scala discendente di questi risultati imponeva di pensare per trovar modo che le spese generali d'esercizio, non eccedessero i limiti resi compatibili dal diminuito prodotto dei consumi, ed il Consiglio vostro si accinse con ogni studio per ottenerne l'effetto, come prova la presente dimostrazione.

Per spese generali d'esercizio.

Nel 1886	mensili	L. 472.—
» 1887	»	» 451.—
» 1888	»	» 445.—
» 1889	»	» 387.—
» 1890	»	» 327.—
» 1891	»	» 249.—
» 1892	»	» 232.—

Siccome ogni economia per quanto giudiziosa ha i suoi confini; così non vale ora illudersi sulla probabilità che tali spese possano ancora venir limitate quando non si voglia compromessa la puntualità e regolarità del servizio. Si dovevano quindi indagare sotto altri aspetti le cause della minore attività della nostra Cucina, ed evidentemente se ne trova la origine dal fatto già a tutti noto che sull'esempio e dietro l'impulso della nostra istituzione, si mantengono in città attive e soddisfacenti molte Cucine Economiche di privata iniziativa, alle quali i consumatori danno facilmente la preferenza, perchè attratti dalla vicinanza dei siti, dalla libertà dell' erario, dalla facilità di ottenere il consumo in conto sospeso, dalla varietà dei cibi che loro si apprestano, e forse anche dal sentimento di amor proprio che alla umana natura impone l'indipendenza da ogni vincolo d' organizzazione regolamentata.

Stando così le cose è giusto impensierirsi della diminuita importanza nell'attività della nostra Cucina? io credo di no, ed in questo convincimento sono indotto dal riflesso che le istituzioni benefiche le quali si impongono l'obbligo di regolare la loro azione senza imprimere ad esse il carattere dell'elemosina, inducono la conseguenza dovere esse accontentarsi anche del solo progresso morale, e sotto tale punto di vista la nostra istituzione può a ben diritto vantarsi di avere raggiunto l'effetto più soddisfacente.

Considerata poi la cosa sotto l'aspetto materiale finanziario la perdita finora subita in 6 anni e mezzo di esercizio, e che raggiunge la cifra totale di lire 1890.10 è proprio allarmante? Quando per dare il suo giusto valore a questa perdita si pensa che i lavori di primo impianto importarono la spesa di Lire 1555.49 di cui $^7/_{10}$ cioè lire 1088,99 furono già ammortizzate con l'addebito rateale nei varii bilanci delle gestioni, per cui ora restano da regolizzare solo lire 466.50 e si considera che per l'acquisto di macchine, corredo mobiliare, stoviglie ed utensili furono a tutto 1892 dispendiate in complesso, lire 7788.45 sulle quali ne furono scontate per degradi lire 2680.52 che furono anche scritturate a discarico nei conti annuali, per modo che il valore mobiliare, ora inscritto negli attivi è rappresentato dalla somma di l. 5107,93, per tutto ciò, io dico, è facile convincersi che lo spareggio di attività sopra indicato non è nè molto grave nè allarmante.

Infatti confrontato lo spareggio di lire 1,890.10 con i suddetti discarichi che in assieme importano L. 3769.51, viene a rilevarsi che nell'azienda normale avrebbe finora prevalso la maggior attività di lire 1879.41.

Se a fronte di ciò si ritenesse ancora necessario di esprimere altri mezzi di economia, io non esito ad esprimervi l'avviso potersi studiare se in ed quanto convenire potesse di richiedere la gratuita prestazione di servizio a qualche istituzione cittadina che abbia personale inattivo; ma su questo proposito se del caso si farà tema di deliberazione, e di discussione in altra evenienza.

Dopo queste premesse, passando all'esame dei risultati della gestione 1892 si fa avvertenza che essi vengono a riassumersi sugli estremi seguenti:

Civanzo di cassa e magazzino 1891 e riscossioni di fatto		L. 14,744.65
Di giro		» 2,320.69
		L. 17,065.34
Pagamenti di fatto	L. 12,588.20	
Id. di giro	» 2,320.69	
		» 14,908.89
Civanzo effettivo di cassa alla fine 1892		L. 2,156.45
Disponibilità di generi in magazzino		» 308.12
Crediti		» 55.00
Resto da ammortizzare sui lavori di primo impianto		» 466.50
Valore dei mobili e macc.		» 5,107.93
Totale Attivo		L. 8094.00

E di fronte alle indicate attività stanno i seguenti passivi:

Per generi da pagare	L. 309.10	
Per azioni dei fondatori	» 9,675.00	
In assieme		» 9,984.10
E quindi il deficit della azienda in		L. 1,890.10

Un bel casetto

Jacopo Stellini irreperibile e sconosciuto

Un usciere del nostro Tribunale ebbe l'incarico di portare la citazione di comparire come teste in una causa al cav. Francesco Poletti, ex preside del nostro Ginnasio-Liceo *Jacopo Stellini*.

O che l' indirizzo non sia stato ben precisato o non ben compreso, sta il fatto che l' usciere portò di ritorno la carta di chiamata con scrittovi sopra:

F. Poletti, assente, perchè partito per Bologna e... *Jacopo Stellini, irreperibile e sconosciuto!*

Una prova schermistica tra Pini e Barbasetti

Abbiamo riferito che, dopo i brillanti assalti che i due valentissimi schermidori Barbasetti e Pini hanno combattuto a Udine, un giornale di Livorno portò sull' esito di quelle prove degli apprezzamenti, che furono smentiti dal maestro Barbasetti, mentre il cav. Pini li dichiarò conformi alle risultanze della gara.

Per tagliar corto ad incresciose polemiche, il maestro Barbasetti mandò al maestro P[illegible]i un invito a misurarsi con lui in un assalto decisivo, alla presenza d'una giuria di sette persone.

Ora telegrafano da Livorno che Pini ha accettato la proposta fatta dal Barbasetti. La prova schermistica verrà tenuta a Livorno.

Comunicato

Signor Direttore del « *Giornale di Udine* »

Si avvertono tutti i consumatori di Melazzo tanto nostrale che coloniale, che questo deve essere tariffato alle porte della Città in base all'art. 32 e cioè in ragione di Lire quattro al Quintale. Un tanto si porta a pubblica ragione, giacchè in molti casi, dagli Uffici daziari alle Porte della Città, assunti dal conte Musella, vengono classificati quali surrogati allo Zucchero, e quindi tariffati in ragione di *Lire Nove* al Quintale.

A. G. Batta

Per i figli dei maestri

Il ministro Martini istituirà, togliendo i fondi necessari dal bilancio del ministero, dieci nuovi posti gratuiti nel Collegio di Assisi e dieci in quello di Anagni, da conferirsi ai figli dei maestri elementari aventi numerosa prole.

Finora venivano ammessi nei due istituti i soli orfani.

Asciutta dei canali del Ledra

La presidenza del consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio dalla sera del 23 corr. a quella del 6 maggio p. v.

Processo Morpurgo-Massimo

Il processo contro Anton Luigi Massimo intentato dal cav. uff. Elio Morpurgo per diffamazione quale presunto autore all'articolo comparso sul *Castello* avrà luogo il 26 corrente

Il procedimento si fa soltanto contro il Massimo perchè, mentre gli altri imputati accettarono il perdono del querelante, egli non lo volle e quindi il processo a suo carico continua.

La Camera di Consiglio ha poi pronunciata ordinanza di non luogo a procedere per calunnia contro il cav. uff. Morpurgo, in seguito alla querela del Massimo.

NOTERELLE PONTEBBANE

La settimana santa — Processioni e illuminazioni — Pasqua — I mortaretti di Pontafel — Le sbornie — L'imperatore Guglielmo — Pellegrini — L'ambasciatore Nigra.

Pontebba 5 aprile 1893

Le feste della settimana santa e di Pasqua sono finalmente finite a Pontebba.

Da cinque giorni qui s'era smesso ogni lavoro dai contadini.

Venerdì sera abbiamo avuto la solenne processione annuale della Santissima Croce con intervento, si può dire, di tutto il paese e con illuminazione di candele, palloncini e *cais* (gusci di lumacche) alle finestre e sulle porte.

Tra queste primeggiavano la casa del negoziante di mercerie sig. Civran Arcangelo e la macelleria del sig. Micossi Luigi, che per l'abbondanza delle carni solleticava gradevolmente il palato degli stomaci più o meno forti.

Sabato Santo la sagra fu a Pontafel, anche là grande sfoggio di candelieri e candele alle finestre con relativi Santi e Madonne.

Domenica e lunedì, feste di Pasqua su tutta la linea; non si vedevano in giro che focaccie e ceste d'ova più o meno colorate all'anilina, un tormentoso scampanare tutto il giorno, e, peggio ancora, un continuo sparo di mortaretti a Pontafel.

Che alcuni spari, in certe occasioni mettano allegria nessuno lo contesta, ma che si permetta poi di continuare incessantemente anche tutta la notte, la è una cosa che succede solamente al di là del Ponte.

Ieri fu la giornata dedicata al dio Bacco e che diede assai da fare alla Benemerita Arma per sedar questioni provocate dalle troppo abbondanti libazioni.

—

Null'altro avrei a dire se non della nuova, data dall'*Adriatico*, del prossimo passaggio per Pontebba dell'Imperatore Guglielmo e della quale qui si parla come d'un grande avvenimento e d' uno spettacolo a cui tutti vogliono assistere; ma già sarà una fiaba di quelle d'aprile.

Guglielmo passerà le Alpi, ma non le Carniche certo. Invece pare quasi sicuro che tra brevi giorni potremo vedere oltre seicento pellegrini austriaci e polacchi portanti il loro obolo (e che razza di obolo) al successore di S. Pietro.

Intanto però i curiosi sono stati compensati col passaggio di Sua Eccellenza l'Ambasciatore conte Costantino Nigra che ieri proseguì da qui per Vienna proveniente da Torino, dove accompagnò all'estrema dimora la salma dell'amatissimo fratello suo.

Quanti conoscono Sua Eccellenza mi dissero che egli era molto abbattuto e pareva invecchiato assai.

Spero che abbiano esagerato, sicuro che il conte Nigra forte di fibra e di cuore sarà conservato per lunghi anni ancora all' Italia sua che tanta fede in lui ripone.

Vir

Suicidio e incendio a San Giorgio di Nogaro

Su questi due tristi fatti che abbiamo annunciato ieri, il nostro corrispondente ci scrive in data 6 corrente:

Ieri alle ore 7 circa di mattina fu un accorrere di gente verso il pubblico lavatoio di S. Giorgio dove in quel canale detto *roggia corgnolizza* si vedeva in fondo all'acqua un corpo umano vestito da donna e che tutti dicevano essere quello di Chiaruttini Orsola d'anni 23, nubile, domestica presso i coniugi Rasa di qui.

Gettatosi subito nell'acqua certo Turchetti Valentino detto *moz*, esperto nuotatore, il cadavere potè essere tratto a riva e fu riconosciuto, in presenza dell'Autorità, per quello della Chiaruttini stessa. Trasportata poscia l'annegata nella cella del cimitero e, visitata dal medico comunale dott. Canciani, fu constatato trovarsi in stato d' inoltrata gravidanza.

Dalle indagini dell'Autorità è risultato che la Chiaruttini si sarebbe volontariamente annegata per non poter sopravvivere al disonore; proposito questo dalla stessa manifestato con diversi durante le feste di Pasqua.

Constatato così trattarsi di suicidio, il R. Pretore di Palmanova mandò questa mattina l'autorizzazione pel seppellimento del cadavere che, trascorso il tempo prescritto, fu eseguito senza il concorso dei preti, i quali in questi casi, si rifiutano d' intervenire.

Il triste fatto ha impressionato sinistramente e, come di solito, i giudizi del pubblico sono disparati, alcuni lodando altri biasimando la risoluzione estrema della suicida.

—

La terza festa di Pasqua verso le ore 11 di mattina il suono a martello delle campane ci fece accorrere nella vicina frazione di Chiarisacco, dove nel cortile dei villici Colovini Santo e consorti era scoppiato accidentalmente il fuoco in un porcile. Giunti sul luogo, l' incendio avea già distrutti tutti gli otto porcili di quella povera gente, più, letami, stramaglie diverse palate di chiusura d'orti.

Essendo giorno di festa il soccorso potè essere immediato e numeroso, favorito da calma di vento, altrimenti il fuoco si sarebbe certamente comunicato ai circostanti fabbricati. Meno male dunque che il danno fu relativamente piccolo.

Una sentenza importante per gli scrittori di giornali

Questione di proprietà letteraria

La nota scrittrice Matilde Serao-Scarfoglio aveva introdotta nel giornale *Il Corriere di Napoli*, ove collaborava, la rubrica « Api, mosconi e vespe », rubrica che era stata non piccola parte allo sviluppo del giornale. Ritiratasi da quel giornale, nel *Mattino*, giornale da lei fondato insieme al marito, mantenne tale rubrica, che continuò pure ad apparire nel *Corriere di Napoli*. Il proprietario di quest'ultimo giornale, Matteo Schilizzi, pretendendo che tale rubrica fosse di proprietà del suo giornale e che con il trasporto e introduzione di detta rubrica nel *Mattino* venissero lesi i suoi diritti, citava in giudizio i coniugi Scarfoglio onde riconosciuta a lui siffatta proprietà, fosse loro vietato di usare di tale titolo per altre giornale.

Il Tribunale di Napoli, riconoscendo tale diritto nel proprietario del giornale, emanava sentenza a lui favorevole. Ma la Corte d'Appello riformava tale sentenza, riconoscendo che quella rubrica doveva formare oggetto di proprietà letteraria individuale, non del giornale. La Corte di Cassazione poi, ribadendo la massima della Corte d'Appello, rigettava il ricorso interposto contro questa sentenza dallo Schilizzi.

Un eclisse totale di sole

avrà luogo il 16 aprile corrente e sarà della durata di 4 minuti e 49 secondi. Un sì lungo periodo di oscurità completa, permetterà agli astronomi di esaminare attentamente la Corona solare, fotografarla ed anche analizzarla mediante lo spettroscopio.

Altre osservazioni durante le passate eclissi totali hanno provato esistere intorno al sole un' immensa atmosfera attraversata da getti di materiali, lanciati dall' interno del corpo dell'astro, incessantemente, e ricadenti sopra di esso; non possiamo farci neppure un concetto degli impetuosi movimenti che si producono senza tregua nell'atmosfera solare, come pure delle eruzioni che possono raggiungere in certi casi una altezza di 500 mila chilometri.

Disgraziatamente per noi, il raro fenomeno dell'eclissi totale, sarà visibile solo nell'America del sud e nella parte occidentale dell'Africa; la linea della totalità, partendo dal Chilì, attraverserà il Sudan. Molte spedizioni di scienziati son già partite per questi paesi del sud.

I negozianti reclamano

Ci giunge una lettera firmata da alcuni negozianti nella quale si reclama contro l'Amministrazione delle ferrovie perchè, mentre tempo fa si facevano pervenire alle ditte gli avvisi di arrivo merci alle *nove* di mattina, ora invece si portano alle *undici*.

Delle ore della mattina non si può certo più usufruire e quindi si deve rimandare al pomeriggio il ritiro delle merci stesse.

Andando poi l' orario dall' una alle cinque, non di rado avviene che, per l'affluenza grandissima dei negozianti, si deve rimandare al domani le operazioni di ritiro, si abbia pure premura della merce quanto si vuole.

A nome quindi dei firmatari della lettera di cui sopra ci rivolgiamo all' Amministrazione ferroviaria perchè cerchi di regolare le cose come per lo passato.

Ancora il discorso dell'onorevole Luzzatto

Il *Risveglio* di ieri sera riporta un largo sunto del discorso pronunziato dall'on. Luzzatto a S. Daniele.

A quanto abbiamo scritto ieri aggiungeremo poche parole.

L'on. Luzzatto nel suo discorso si è dichiarato fautore della pluralità delle Banche, e su questo punto non possiamo appoggiarlo, essendo nostra convinzione che l'unica pratica soluzione delle Banche d'emissione sia la *Banca Unica*.

Circa alla questione militare egli vagheggia la Nazione armata, che è pure l' ideale di molti sinceri patrioti d' idee moderatissime.

Anche dopo letto il discorso dell' on. Luzzatto per esteso, ci siamo convinti che non esternò nessuna di quelle idee più o meno strampalate che piacciono tanto a certi idealisti poco pratici.

Incendio accidentale

Cividale 6 aprile

Verso le $12\frac{1}{2}$ di ieri nel locale che serviva di stalla e fienile sito in Rubignacco, frazione di Cividale, di proprietà del signor Gabrici cav. Giacomo fu Nicolò si manifestava il fuoco.

Accorsi i pompieri di Cividale ed i terrazzani circonvicini, limitarono l' incendio al solo fenile e stalla.

Il danno causato dal fuoco si fa ascendere a circa 2000 lire per fabbricato distrutto e i foraggi consumati.

La causa dell'incendio è stato accidentale.

Ragazzo arrestato

In Cavasso Carnico fu arrestato un ragazzo d'anni 18 perchè nella propria abitazione deturpava una sorellina d'anni 8. Essi sono orfani dei genitori. Il fatto fu denunciato ai RR. carabinieri di Tolmezzo da una loro zia.

Un morto.... vivo

Verso le otto della mattina del 4 corrente il conduttore dell'Albergo alla Nave in via Cavour, si recava alla porta d'una camera da letto per svegliare un signore.

Bussa una volta, bussa due, tre... con crescendo rossiniano, ma nessuno rispondeva. L'albergatore corrugò le sopracciglia; quindi prese un' eroica risoluzione:.... aprì la porta.

Il signore era disteso sul letto con le mani incrociate sopra la testa, pallido, esanime, in una immobilità cadaverica.

L' albergatore chiamò, gridò, ma senza alcun frutto: cosicchè dopo essere uscito dalla camera e ritornato alla prova parecchie volte si convinse di aver sprecato fiato e tempo.

Pertanto stimò buona cosa di recarsi all'Ufficio di Pubblica Sicurezza per levarsi l'impiccio d'un morto in casa ed eventuali responsabilità: e lì con voce commossa narrò la disgrazia ad un delegato.

Immantinente questi si recò sul luogo: e più coraggioso dell' oste pigliò al morto un braccio e gli fece fare un quarto di rotazione: il braccio stette disteso e rigido. Un medesimo fenomeno per il secondo braccio, e così per una gamba e per l'altra.

Si stimò opportuno di mandare per un medico.

Questi, arrivato, chiarì il mistero: il signore era in uno stato di catalessi.

Dopo qualche ora anzi passeggiava tranquillamente per la città con gran piacere dell'albegatore che non vide turbata l'allegria del suo servizio e dei suoi avventori.

Gara fotografica

Il Club Ignoranti, Sede di Venezia, stà per indire una gara fotografica regionale Veneta in Venezia.

In questa occasione vi sarà una Esposizione dei lavori fotografici ed altre feste, il tutto a scopo di Beneficenza.

A giorni escirà il Programma relativo. — Il Club fa serio affidamento sul concorso dei dilettanti e dei professionisti delle varie città Venete.

Le donne e il divorzio

Il periodico *Il Divorzio*, organo del Comitato promotore del divorzio di Roma — che riuscì a risvegliare in Italia ed a portare ormai a buon punto la discussione su questa importantissima legge — pubblicando nel suo ultimo numero un notevole articolo della signora Fanny Zampini Salazar la dotta e geniale scrittrice che rappresenterà prossimamente le signore italiane a Chicago, lo fa seguire da una giustissima osservazione: che le signore, mentre si lamentano spesso della condizione che è fatta loro dalle nostre leggi, non si curano poi nemmeno di esprimere la loro opinione per concorrere a migliorarle. *Il Divorzio* apre perciò le sue colonne agli scritti delle signore sull'argomento tanto discusso, in cui non si può negare che, oltre alla ragione, parla pure eloquente la voce del sentimento.

La nuova rubrica, per cui il nostro valoroso confratello ha già ricevuto molte spiccate adesioni, non mancherà certo d'interesse.

La novità della moda

Nella stagione primaverile si porteranno in gran quantità merletti di Fiandra, di Venezia e d'Irlanda, bene inteso in imitazioni poichè poche signore possegono simili dovizie di ornamenti femminili dei tempi in cui florivano le grandi case manifatturiere di quegli ammirevoli merletti che chiamano antichi e che sono tanti poemi di disegno e di squisitezze.

Ora le imitazioni sono divenute così perfette, che valgono a tenere degnamente il posto dei così detti merletti e *guipures* classici.

Il gisjetto, che ora non si usava che sulle stoffe nere si è reso multicolore, per allearsi a tutte le tinte delle lanette e della seta.

Per gli abiti per sera e per tolette di gala se ne fa un uso enorme.

Quest'anno il grande *chic* sarà devoluto ai cappelli di paglia colorati in roseo, in lilla, in paglierino e in azzurro; tutte le paglie avranno di queste tinte delicate, fuse tra loro.

Le nuove stoffe sono bellissime, di un tessuto leggiero a grandi e piccole righe, a quadroni, a fioramì, su stami trasparenti, a puntini.

Le stoffe di seta saranno sovratutto cangienti come i fuochi di bengala; moda, questa, che ci è stata, suggerita dalle danzatrici che ballano tra mille riflessi cangianti dei quadri fantastici.

Tutti i colori più delicati si fonderanno nei vestiti così detti *aurora*, perchè simulano le tinte varie del cielo al nascere del giorno. Essi sono formati da una veste di stoffa azzurra, o mauve, o lilla, su cui ottiene un *changeant* delicatissimo, una bella fusione tra il roseo e l'azzurro e gli altri teneri colori.

Il rosso ritornerà in gran moda, in tutte le sue gradazioni: esso dominerà tutti gli altri colori.

Le vesti saranno ampie e pieghettate; molto volanti; le maniche larghe, a sbuffi, continueranno a dar grazie singolari alle figurine fini e slanciate.

I cappelli saranno piccoli, con molti fiori, ve ne saranno anche taluni formati da un solo grandissimo fiore, assai bizzarri.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Corradini nob. *Ferdinando*: Dalan dott. Gio. Batta L. 1, Manganotti Antonio 1, Peressini f.lli 1, Tellini famiglia 1, Celotti dott. cav. Fabio 2, Lombardini famiglia 2, Lombardini e Cigolotti 2, Monassi dott. Domenico 2, Levi dott. Giacomo 1, Leitenburg dott. Francesco 1, Fanna Antonio 1, Celotti Anna ved. Ongaro 1.

Valentini Valentina: Muratti Emilia ved. Ferrari L. 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Dalan dott. Gio. Batta 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Celotti dott. cav. Fabio 2.

Camavitto Irma: Cassi Lorenzo e famiglia di S. Daniele L. 2, Pittana e Springolo 2, Marco Springolo 1, Bulfoni Springolo Anna 2, Martinuzzi Francesco 1, Dorta fratelli 2, Scrosoppi Giulio 1, Tellini fratelli 1, Modolo famiglia 1, Parpan famiglia 1, Mantelli Giovanni 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Tosolini f.lli 1, Fanna Antonio 1, Michieli Vito di Palmanova 2, Bardusco Luigi 1.

Della Motta Giovanna, di Latisana: [illegible]rti Alessandro L. 1.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 5 aprile

Degano Antonio e Degano Leonardo da Villacaccia, imputati di oltraggio e minaccie ai R.R. carabinieri, furono condannati a 16 giorni di reclusione e L. 55 di multa per ciascuno.

Donati Donato da Sedegliano, imputato di lesioni, venne condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Battaglia per l'Arte. Questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 17:

Eroda: Augusto Lenzoni — Sonetti filosofici: G. Aurelio Costanzo — Dal «Romanzo di un delinquente nato»: A. G. Bianchi — Prima ora: Luigi Zappert — Il Simbolismo di Halvard Solnes: Giuseppe Campari — Caterina Cornaro: Pompeo Molmenti — Note.

Pei giudici conciliatori. — Una buona notizia pei giudici conciliatori e loro cancellieri è questa che gli editori L. Roux e Comp. di Torino hanno pensato a pubblicare nella loro economica Biblioteca del Cittadino un volume dedicato al «Giudice conciliatore», e ne affidarono la compilazione ad un esperto giudice conciliatore, all'avv. Tancredi Frisetti, che da ben dieci anni compie molto lodevolmente in Torino l'officio di conciliatore.

L'egregio autore ha compiuto un lavoro sopratutto pratico che riuscirà utile a tutti coloro che hanno bisogno di giovarsi dei giudizi conciliatoriali. Egli, nella parte teorica, lasciando da parte ogni inutile questione, ha raccolto i principali principii che riguardano la conciliazione, la competenza, i procedimenti, la sentenza, l'appello, ecc., ecc., e nella parte pratica ha pubblicato: la legge 16 giugno 1892 ed il regolamento 21 dicembre 1892, le disposizioni riguardanti le tasse di bollo e di registro, la tariffa rettificata (la quale fu compilata con speciale cura ed eviterà ogni disturbo e ogni sbaglio, dannoso anche ai conciliatore, nella fissazione delle spese) tutti i moduli degli atti che deve fare il conciliatore, tutti i moduli degli atti che spettano al cancelliere e quelli degli atti di usciere, tutti i moduli dei registri delle udienze e di quelli del cancelliere.

Come si vede, non si potrebbe desiderare un lavoro più completo. Esso quindi merita tutta l'attenzione degli interessati tanto più che il voluminoso manuale è posto in vendita ad un prezzo mitissimo e di gran lunga inferiore a quello di pubblicazioni congeneri:

Costa soltanto una lira.

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 31 marzo 1893

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	38,329.73
Effetti scontati	L. 418,559.90		
Idem all'incasso	» 4,615.—		
		»	423,174.90
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	305,171.—
Prestiti a Comuni		»	57,000.—
Antecip. sopra pegno di Titoli		»	3,139.05
Riporti		»	24,000.—
Debitori in Conto Corr. garant.		»	55,846.56
Debitori diversi		»	16,418.30
Valori pubblici (a gar. corris.)		»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	74,800.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	3,587.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	39,000.—
Idem per Custodia		»	10,928.—
Mobili		»	767.25
Spese di primo impianto		»	1,909.75
Totale delle Attività		L.	1,137,571.54
Spese d'Amministrazione		»	832.15
Tasse Governative		»	683.30
Totale		L.	1,139,086.99

PASSIVO.

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	4,523.29
Depositi in Conto Corrente	L. 359,639.63		
Idem a Risparmio	» 170,757.22		
Id. a Piccolo Rispar.	» 5,439.05		
		»	535,835.90
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	305,434.31
Creditori per effetti all'incasso		»	568.—
Creditori diversi		»	13.48
Depositanti diversi		»	128,315.—
Azionisti conto interessi e divid		»	977.90
Consiglio d'amministraz. conto dividendo		»	120.—
Fondo evenienze		»	450.—
Totale delle Passività		L.	1,126,237.88
Risconto portafoglio e saldo utili esercizio precedente		»	5,480.94
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	7,368 17
Totale		L.	1,139,086.99

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco — *Avv. I. Renier*   Il Direttore — *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Quanto ha fruttato il *Falstaff* all'impresa della «Scala»

Le 22 rappresentazioni della nuova opera di Verdi *Falstaff* datesi alla «Scala» di Milano, hanno fruttato all'impresa la somma di quasi *duecentonovantamila* lire.

Ora *Falstaff* si darà a Genova, quindi Roma, a Venezia, Trieste e Vienna.

La questione irlandese ai Comuni
Un energico discorso di Gladstone

Ieri alla Camera dei Comuni Gladstone chiese la seconda lettura del progetto sul *home rule*.

Gladstone fece un vigoroso discorso in favore del progetto.

Affermò che la questione irlandese è un flagello per la Camera. Rilevò il malcontento che regna in Irlanda e il dovere di provvedere alla buona riputazione dell'Inghilterra.

Nessuna unione può durare quando richieda l'uso della forza per essere mantenuta.

Richiamò l'attenzione sullo spettacolo che danno le unioni autonome esistenti in Europa e in America.

Entrando poscia nella questione finanziaria, ammise non essere facile separare le finanze dei due paesi.

Qualunque progetto non può non avere inconvenienti; ma bisogna ricordarsi che in caso di circostanze critiche si possono aumentare i diritti sugli spiriti di due scellini e sei pence, ciocchè produrrà ottocentomila sterline, e in caso di circostanze eccezionalmente critiche, in cui la Gran Bretagna abbisognasse di quaranta milioni di sterline, se ne possono ottenere venti, mediante l'aumento dei diritti sugli spiriti e altri venti mediante l'aumento della tassa di ricchezza mobile, da sei a sedici pence. In ogni caso l'Irlanda sopporterà l'equa parte del fardello.

Da Vienna a Firenze in bicicletta

L'altro giorno giunsero in Firenze i signori Franz Augerer e Paul Grüsener, che in quattro giorni percorsero lo stradale Vienna-Villach Udine-Mestre-Padova-Bologna-Pistoia-Firenze in bicicletta.

I due forti campioni ebbero durante il loro viaggio il tempo propizio. Camminarono anche di notte.

Ebbero accoglienze entusiastiche dal Veloce Club Fiorentino dai soci del quale fu loro offerta una refezione all'Hotel Bonciani.

I signori Augerer e Grüsener ripartirono in bicicletta per Vienna.

Tumultuosa seduta della Scupcina serba

Telegrammi da Belgrado annunziano che la prima seduta della nuova Scupcina, ch'ebbe luogo ieri, riuscì tumultuosissima.

Tutti i radicali e due progressisti abbandonarono l'aula.

Medesimamente il ministro dichiarò che i rimasti erano in numero legale.

Il Governo è intenzionato di proporre alla Scupcina di annullare l'elezione dei deputati radicali e progressisti e di ordinare le elezioni supplementari.

Telegrammi

Le rivoluzioni d'America

Londra, 6. Secondo un dispaccio del Lloyd da Iquique la gravità della situazione al Chili fu esagerata. La voce della proclamazione dello stato di assedio a Santiago è infondata.

New York, 4. Si ha da Honduras: Si annunzia che la rivoluzione trionfò. Il generale Bonilla occupa il potere appoggiato dagli ex aderenti del generale Lewa.

Parricida per cinque soldi

Budapest, 6. A Presburgo il bracciante Aufstattler uccise la propria madre di 84 anni a martellate, tagliandole poscia la testa, perchè gli aveva rifiutato cinque soldi per comprarsi dell'acquavite.

Con vivo rammarico abbiamo ieri appreso la triste notizia della morte avvenuta giorni fa a Firenze, a 32 anni, del nostro concittadino ed indimenticabile amico

CATTAROSSI ENRICO

Dotato di una speciale intelligenza, alla Scuola d'Arti e mestieri si guadagnò sempre i primi premi nel disegno e fu anch'egli uno dei scolari prescelti che la scuola suddetta mandò nel 1881 a visitare l'Esposizione di Milano.

Allevato nell'arte dell'orefice-cesellatore dall'intelligente Pietro Conti, ora defunto, a Udine, Gorizia, Lubiana, Vienna, Milano e Firenze seppe cattivarsi la simpatia dei suoi compagni ed ottenere i più sentiti elogi per i suoi lavori in cesello.

Ora egli trovavasi a Firenze da circa 5 anni, e nel mentre godeva la più alta stima ottenne un posto invidiabile, ma sfortuna volle che la falce inesorabile lo togliesse all'affetto dei suoi poveri genitori e degli amici tutti.

E noi, tuoi compagni indivisibili, non possiamo che vivamente compiangere la tua dipartita e col cuore addolorato mandarti l'estremo vale.

C. F. — V. F.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 7 aprile 1893

	6 apr.	7 apr.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	97.10	97.20
» fine mese	97.15	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312 —
» 3 0/0 Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	495.—	495 —
» » » 4 1/2	505 —	505 —
» 5 0/0 Banco Napoli	465.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1337.—	1332.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	268.—	265.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	695.—	703.—
» »Mediterraneo »	565.—	557.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.20	104.15
Germania »	128.20	128.25
Londra »	26.21	26.20
Austria e Banconote »	2.16.—	2.15.25
Napoleoni »	20.79	20.78
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 65	93.40
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.15	93 35

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10 31 a.
2 Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti